



DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
 AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Prot. n. _____

Roma, _____

Università Agraria di Tolfa
PEC uatolfa@pec.uniagrariatolfa.it

Città metropolitana di Roma Capitale
 Dipartimento VI "Pianificazione territoriale generale"
 Servizio 3 "Geologico e difesa del suolo, protezione
 civile in ambito metropolitano"
PEC pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

e p.c. Comune di Tolfa
 Ufficio tecnico
PEC protocollotolfa@legalmail.it

Regione Lazio
 Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali
 Area GR/22/17 Foreste e Servizi ecosistemici

Gruppo Carabinieri Forestale di Roma
PEC cp.roma@pec.corpoforestale.it

Oggetto: Pronuncia di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 sui progetti di taglio di bosco ceduo delle particelle forestali n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze" e n. 9 "Macchia di S. Caterina" (di età elevata) nel Comune di Tolfa (RM). Richiedente: Università Agraria di Tolfa (ns. elenco progetti **68/2017**).

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il RR 14 febbraio 2017, n. 4, approvato con DGR n. 48 del 09/02/2017, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e alla relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, la Direzione regionale Governo del Ciclo dei rifiuti ha assunto la denominazione Valutazioni Ambientali e Bonifiche con la relativa declaratoria delle funzioni e competenze;

VISTA l'Atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017, integrato con l'Atto di organizzazione n. G02322 del 27/02/2017, concernente: "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' della Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche", con cui tra le altre cose si istituisce l'Area "Valutazione di incidenza" con



le competenze comprendenti il coordinamento e gestione della procedura di valutazione di incidenza, con riferimento alle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR n. 357/1997, anche in ambito di procedure VAS, e la collaborazione alla gestione delle altre attività in materia di Rete Natura 2000;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G03396 del 20/03/2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Valutazione di incidenza all'Arch. Antonietta Piscioneri;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 523 del 09/08/2017 con la quale è stato affidato l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale Valutazioni ambientali e Bonifiche al Dott. Vito Consoli con decorrenza dal 01/09/2017;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]" nonché "[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO l'art. 15 del citato DPR che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all'Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 "Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000", con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle



delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la DGR 26 settembre 2008, n. 700 avente ad oggetto “Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Comprensorio Tolfetano - Cerite - Manziate, IT6030005 e Monte Romano - ZPS IT6010021, designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05”;

VISTA la Determinazione del Direttore 21 Gennaio 2009, n. 59, avente ad oggetto “Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696, 697, 698, 699, 700 e 701 del 26 settembre 2008”;

VISTE le DGR n. 158, 159, 160, 161 e 162 del 14/04/2016 relative all'adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i., di 142 SIC rispettivamente delle province di Frosinone, Roma, Latina, Rieti e Viterbo, e la DGR n.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 06 dicembre 2016 “Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di una ZSC della regione biogeografica continentale e di 140 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”;

PRESO ATTO che con il sopracitato DM 06 dicembre 2016 il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6030004 “Valle del Rio Fiume” è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea con gli obiettivi e le misure di conservazione generali e Sito-specifici adottati con DGR n. 159/2016, già operativa;

VISTA la DGR n. 256 del 23/05/2017 relativa all'adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle ZSC per ulteriori 11 SIC terrestri;

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra gli altri, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”, interessata dall'intervento, e la citata ZSC IT6030004 “Valle del Rio Fiume”, in parte limitrofa all'intervento relativo alla particella forestale n. 9 “Macchia di S. Caterina”;

VISTA la DGR n. 534 del 04/08/2006 “Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)”;

VISTA la DGR n. 64 del 29/01/2010 “Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)”;

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928”;

VISTA la Legge Regionale (LR) 28 Ottobre 2002, n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”;

VISTO il RR 18 aprile 2005, n. 7 “Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)” così come modificato dal RR n. 1/2010;



VISTA la PEC inviata il 21/04/2017 e acquisita al protocollo regionale n. 206528 del 21/04/2017 con cui l'Università Agraria di Tolfa, proprietaria delle aree di intervento, trasmette lo studio di incidenza relativo ai progetti in argomento di fatto attivando la procedura di valutazione d'incidenza, a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. n. 566774 del 11/11/2016 il progetto era stato originariamente trasmesso dalla Città metropolitana di Roma Capitale a strutture della Direzione regionale Ambiente e Sistemi naturali della Regione Lazio nell'ambito dell'iter di autorizzazione di competenza della Città metropolitana, senza che tale documentazione pervenisse alla struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza;

PRESO ATTO degli elaborati progettuali tecnici relativi agli interventi:

- studio di incidenza "Studio di incidenza relativo al progetto di taglio delle particelle forestali n. 1 'Le Sbalze' e n. 9 'Macchia di S. Caterina' di proprietà Università Agraria di Tolfa", senza data, a firma del Dott. For. A. Telloni (allegato alla PEC acquisita al prot. n. 206528 del 21/04/2017)
- elaborato "Progetto di taglio stagioni silvane 2016-2017 – 2017-2018" datato 04/08/2016 a firma del Dott. For. A. Telloni (elaborato in visione dall'Area Foreste e Servizi ecosistemici della Direzione regionale Ambiente e Sistemi naturali)

VERIFICATO dall'analisi degli elaborati trasmessi che l'istanza riguarda l'utilizzazione selvicolturale di una superficie netta al taglio complessiva di 89,5 ha suddivisi nelle particelle forestali n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze", facente parte della compresa dei cedui a prevalenza di specie del querceto deciduo, e n. 9 "Macchia di S. Caterina" della compresa dei cedui a macchia mediterranea con elementi dei querceti xerofili, già ricompresi nel Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università Agraria di Tolfa in iter di approvazione regionale;

Particella n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze". E' un bosco avente età media di 26 anni di superficie catastale di circa 18 ha e netta al taglio di circa 15,7 ha, governato a ceduo matricinato, caratterizzato da specie forestali mesofile a prevalenza di cerro con associati roverella, acero minore, frassino minore e altre specie. Il confine meridionale è in parte delimitato dal fosso Ferrone. Il trattamento previsto è il ceduo matricinato con il rilascio di circa 109 matricine per ha (1.719 piante in totale di cui 505 del secondo turno); non sono presenti piante di 3T e superiori cadenti al taglio.

Particella n. 9 "Macchia di S. Caterina". E' un bosco di età elevata (36 anni), di superficie catastale di circa 411 ha e netta al taglio di circa 73,7 ha, governato a ceduo matricinato, caratterizzato da specie forestali a tendenza xerofila a dominanza di roverella con cerro, leccio, acero minore e orniello. Il trattamento previsto è il ceduo matricinato con il rilascio di circa 94 matricine per ha (6.975 piante in totale di cui 1.998 del secondo turno); non sono presenti piante di 3T e superiori cadenti al taglio.

Nel progetto tra le altre cose si indica che saranno rilasciati a invecchiamento indefinito dei soggetti vetusti (2 piante nella particella n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze" e 8 nella particella n. 9 "Macchia di S. Caterina").

PRESO ATTO che la citata DGR n. 612/2011 nell'Allegato B individua misure di conservazione a carattere generale che non sono attinenti al progetto in argomento; nell'Allegato A assegna la ZPS IT6030005 "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" alle tipologie ambientali "AFMM – Ambienti forestali delle montagne mediterranee", "AMM – Ambienti misti mediterranei", "AS – Ambienti steppici", "AF – Ambienti fluviali" e "AA – Ambienti agricoli" e nell'Allegato C individua misure di conservazione relative a tali tipologie che non trovano diretta applicazione riguardo al progetto in argomento;



CONSIDERATO che il comprensorio dei Monti della Tolfa, per una serie di ragioni ambientali, storiche e geologiche è una delle più importanti aree del Lazio e dell'Italia centrale per abbondanza e numero di specie di uccelli rapaci (Falconiformi e Accipitriformi) presenti e che nel Formulario standard della ZPS è riportata la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario associate ad ambienti boschivi, tra le quali falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, nibbio reale *Milvus milvus* e biancone *Circaetus gallicus*, di altre tipiche di aree aperte o ecotonali tra le quali l'averla piccola *Lanius collurio*, la tottavilla *Lullula arborea* e il succiacapre *Caprimulgus europaeus* e di specie legate ai corsi d'acqua come il martin pescatore *Alcedo atthis*;

PRESO ATTO dello Studio di incidenza, che fa riferimento allo Studio già presentato per il PGAF dell'Università Agraria di Tolfa, in iter di approvazione, che qualifica come "media" la valutazione delle incidenze legate al progetto, riducibile a "bassa" con l'adozione di misure di mitigazione;

RILEVATO in particolare che nello Studio si evidenziano segnalazioni di due nidificazioni di nibbio bruno, un posatoio invernale di nibbio reale e ai margini del bosco una nidificazione di succiacapre per la particella forestale n. 1 sub-lotto c "le Sbalze" e la presenza di magnanina, succiacapre e calandro in prossimità della particella forestale n. 9 "Macchia di S. Caterina";

RILEVATO che lo Studio di incidenza propone una serie di mitigazioni, in parte riprese dallo Studio relativo al PGAF dell'Università Agraria di Tolfa, tra cui le seguenti (pagg. 23-24):

1. anticipazione al 31 marzo della chiusura delle attività di taglio e allestimento dei prodotti legnosi, limitatamente all'utilizzazione della particella forestale n. 1 sub-lotto c "le Sbalze", in considerazione della rilevanza di tale particella come sito riproduttivo del nibbio bruno;
2. rilascio di almeno 1 pianta per ettaro con caratteristiche dimensionali eccezionali (se presenti) e comunque di doppio turno, da destinare all'invecchiamento indefinito e scelta tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
3. rilascio di alberi che presentano nella chioma nidi e/o cavità lungo i tronchi e di quelli i cui fusti sono ricoperti e colonizzati da edera;
4. per la particella forestale n. 1 sub-lotto c "le Sbalze" rilascio a dote delle 2 piante nido di nibbio bruno, compresa un'area circolare interdotta al taglio di almeno 20 m di raggio intorno alla pianta;
5. rilascio a dote del bosco delle piante secche in piedi e degli alberi morti schiantati a terra per salvaguardare in particolare modo l'habitat di coleotteri lignicoli;

CONSIDERATO che in linea generale sarebbe opportuno che lo Studio di incidenza fornisca dati puntuali sugli specifici elementi ambientali suscettibili di impatto in modo da poter individuare misure di mitigazione calibrate sulle effettive esigenze di tutela;

RITENUTO in particolare che la misura di mitigazione sopra indicata al n. 4., per quanto condivisibile in linea di principio, sia di irrealistica applicazione in quanto la localizzazione dei nidi attivi dovrebbe essere svolta da personale qualificato anziché dalla Ditta boschiva incaricata del taglio, che evidentemente non ha le competenze tecniche né l'interesse a svolgere tale compito;

RITENUTO che sia opportuno supportare la funzione ecologica svolta dalle aree boschive oggetto di intervento con l'adozione di una misura a carattere generico quale il rilascio a invecchiamento indefinito di una porzione della superficie e di indicare quindi che in entrambi i lotti sia preservata al taglio una superficie boscata di 1 ha, di forma tondeggiante, da marcare sulle piante perimetrali prima dell'apertura del cantiere forestale;



ATTESO che tale misura trae giustificazione per il lotto "Le Sbalze" dalla rilevanza come sito di nidificazione di specie di rapaci forestali e di concentrazione invernale per il nibbio reale e per il lotto "Macchia di S. Caterina" dalla necessità di mantenere aree boscate di rifugio per specie a scarsa mobilità come i rettili cervone *Elaphe quatuorlineata* e testuggine di Hermann *Testudo hermanni*, soprattutto in considerazione dell'estensione significativa della tagliata (oltre 70 ha);

CONSIDERATO che lo Studio di incidenza, come già indicato, prevede la conclusione della stagione silvana al 31 marzo per la particella forestale n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze";

RITENUTO nel merito di condividere tale indicazione e di indicare quindi che, limitatamente alla particella n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze", le operazioni selvicolturali, inclusi l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale al punto di concentrazione, si concludano entro il 31 marzo e l'allontanamento del legname dai punti di imposto individuati nel progetto entro il 15 aprile per ridurre il disturbo e i possibili impatti sull'avifauna durante la fase riproduttiva;

RITENUTO inoltre di indicare che per la particella n. 9 "Macchia di S. Caterina", che ha una rilevanza minore rispetto all'altra come sito riproduttivo di specie forestali ma che comunque si inserisce in un contesto di elevato valore ambientale, l'allontanamento del legname dai punti di imposto individuati nel progetto avvenga entro il 30 aprile;

RITENUTO che l'intervento non comporti particolari criticità, se non eventualmente in termini di disturbo indiretto, sui citati magnanina, succiacapre e calandro che sono specie non strettamente legate ad ambienti boschivi, e che questo aspetto possa essere mitigato efficacemente limitando la sovrapposizione delle operazioni in bosco con la stagione riproduttiva primaverile come sopra indicato;

CONSIDERATO che la presenza di alberi senescenti, morti in piedi e schiantati è necessaria per la sopravvivenza di molte specie animali e vegetali legate al legno morto, cosicché è opportuno che questi, soprattutto se di diametro significativo, siano preservati;

CONSIDERATO che la vegetazione arborea lungo i corsi d'acqua assicura condizioni di ombreggiamento, microclima e parametri fisico-chimici dell'acqua necessarie alla tutela degli ecosistemi acquatici oltre a costituire habitat per le specie legate all'ambiente ripariale;

RITENUTO quindi di prescrivere che relativamente alla particella n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze" sia esclusa da qualsiasi intervento una fascia boscata ampia 10 m a partire dalla sponda del fosso Ferrone, per il tratto di fosso che delimita il lotto per una lunghezza di circa 280 m sul lato sud;

RITENUTO in conclusione che i progetti in argomento, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate, non comportino significativa perdita, frammentazione o degradazione di habitat e habitat di specie della ZPS IT6030005 "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" e della vicina ZSC IT6030004 "Valle del Rio Fiume" e che siano compatibili con la tutela delle specie di interesse unionale di tali Siti e della Rete Natura 2000;

RITENUTO, per i motivi riportati nel capoverso precedente, di esprimere parere favorevole sul progetto in argomento ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **parere favorevole** sui progetti di



taglio di bosco ceduo delle particelle forestali n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze" e n. 9 "Macchia di S. Caterina" nel Comune di Tolfa (RM) nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. in entrambe le particelle, deve essere preservata al taglio e destinata a invecchiamento indefinito una superficie boscata di 1 ha, di forma tondeggiante, da marcare sulle piante perimetrali prima dell'apertura del cantiere forestale;
2. in entrambe le particelle, si dovranno rilasciare gli alberi morti in piedi di diametro pari ad almeno 30 cm a petto d'uomo e i tronchi marcescenti al suolo;
3. in entrambe le particelle, nella scelta delle matricine da rilasciare a dote del bosco devono essere privilegiati gli alberi che presentino nidi nella chioma o cavità nei tronchi e quelli con fusto colonizzato da edera;
4. limitatamente alla particella n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze", le operazioni selvicolturali, inclusi l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale al punto di concentrazione, si devono concludere entro il 31 marzo e l'allontanamento del legname dai punti di imposto entro il 15 aprile;
5. limitatamente alla particella n. 1 sub-lotto c "Le Sbalze", sia esclusa da qualsiasi intervento una fascia boscata ampia 10 m a partire dalla sponda del fosso Ferrone per il tratto di fosso che delimita la tagliata sul lato sud;
6. limitatamente alla particella n. 9 "Macchia di S. Caterina" l'allontanamento del legname dai punti di imposto deve avvenire entro il 30 aprile.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Valutazione di incidenza con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il presente parere è trasmesso per conoscenza al Gruppo Carabinieri Forestale di Roma per gli adempimenti previsti dal DPR n. 357/1997.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Biol. Duccio Centili

Il Dirigente dell'Area

Arch. Antonietta Piscioneri

Il Direttore Regionale *ad interim*

Dott. Vito Consoli